

CONFINDUSTRIA. L'assemblea del consorzio che serve elettricità e gas a circa 1.200 imprese

Energindustria: «Risparmio del 10% sulla bolletta dei soci»

Brunetti: «Ma lo Stato ora riduca gli oneri: valgono il 40% del totale»

Maria Elena Bonacini

Un lavoro di contrattazione che consente alle aziende un risparmio del 10 per cento sull'energia, ma anche un'attività di consulenza sempre più frequente all'interno delle imprese. Sono le linee di forza di Energindustria, il consorzio di Confindustria che acquista energia e gas per le imprese, ricordate dal presidente Carlo Brunetti nell'assemblea di lunedì sera a palazzo Bonin Longare sul bilancio del 2013. «Al 31 dicembre - spiega - il nostro consorzio contava 1.141 aziende, quasi tutte piccole e medie. Nel corso dell'anno abbiamo fornito un miliardo e 300 milioni di kilowattora di energia elettrica, per un importo di circa 210 milioni di euro, e circa 140 milioni di metri cubi di gas, per circa 60 milioni di euro. Dall'inizio del nuovo anno stiamo rifornendo circa 2.300 contatori di energia elettrica e circa 1.400 di gas naturale».

Nonostante l'aumento di imprese servite, il consorzio ha perso alcuni soci di grande rilievo: «Purtroppo abbiamo perso gli enti pubblici: per l'approvvigionamento di energia e gas devono ricorrere a gare europee: il nostro consorzio non è in grado di affrontarle».

La contrattazione, comunque, ha consentito al consorzio di far risparmiare ai propri associati circa il 10% rispetto alle bollette precedenti «e - continua Brunetti - sulla base dei prezzi contrattualizzati e dalle attuali previsioni per la parte variabile, si può stimare che il prezzo della componente energia che le aziende consorziate pagheranno nel 2014 sarà mediamente più bassa di circa il 6 per cento rispetto a quanto pagato nel 2013».

I prezzi, però, dipendono solo in parte dal reale costo dell'energia e del gas, una criticità rispetto alla quale il presidente auspica un intervento governativo. «L'energia e il gas costano sempre meno ma in Italia questi prezzi incidono solo per il 35-40% sul prezzo finale. Il resto sono oneri. Speriamo che questo nuovo governo metta mano al problema, per avere un costo dell'energia più simile ai competitor europei. I contributi per le aziende energivore sono solo un palliativo».

Oltre alla contrattazione, negli ultimi tempi è stata molto richiesta l'attività di consulenza tecnica in azienda. «Le imprese - racconta Brunetti - ci chiedono sempre più spesso di analizzare il loro consumo energetico e di aiutarle a ren-



Il presidente Carlo Brunetti

dere più efficiente il modo in cui utilizzano l'energia. Sui contributi per le aziende energivore abbiamo poi seguito un centinaio di ditte, o aiutiamo le imprese anche per i "certificati bianchi" per chi fa interventi sull'efficientamento energetico. Vista l'ampia richiesta stiamo anche studiando come e se strutturarci internamente per questo tipo di attività tecnica, o se ricorrere a un soggetto esterno. Quello che vogliamo fare, comunque, è aiutare gli imprenditori a capire che quando si parla di riduzione delle spese - e le aziende ancora vive hanno già tagliato su tutto - non bisogna sottovalutare l'energia. E il primo grande risparmio è consumare meno». ●

